

# ANALISI STATISTICA

Nel capitolo viene presentata la consistenza del parco veicolare italiano (con brevi cenni per alcuni paesi U.E.) dal 1985 al 2011 per le serie storiche nazionali, e negli anni 1990,1995, 2000, 2005 e 2011 per quelle regionali.

Prima di affrontare l'analisi dei dati, per una corretta confrontabilità degli stessi, è opportuno ricordare quanto già sottolineato nelle scorse edizioni e cioè la differente metodologia di calcolo che si è resa necessaria per la contabilizzazione di tale aggregato: fino al 1995 per veicoli circolanti s'intendeva l'insieme dei veicoli soggetti al pagamento della tassa automobilistica; dal 1996 l'insieme di tali veicoli è calcolato in base alle risultanze sullo stato giuridico dei medesimi. Dal 2009 non vengono più conteggiati i rimorchi e i semirimorchi con peso totale a terra inferiore a 3,5 tonn. per i quali già dal 2004 non c'è più obbligo di iscrizione al P.R.A. Di conseguenza la categoria "Altro" (dove sono inserite queste due categorie) ha subito una contrazione della consistenza del parco maggiore del 50%.

L'elaborazione della consistenza del parco veicoli in base ai dati PRA è apparso ragionevole e vantaggioso, facendo pur sempre notare che potrebbe esserci qualche scostamento tra il cosiddetto circolante teorico (iscritto al P.R.A.) e quello effettivamente vivente su strada. Tale diversità è dovuta ad una serie di fattori tra i quali si può menzionare il fatto che alcuni veicoli, pur essendo in circolazione, non sono iscritti al P.R.A.: si tratta ad esempio dei veicoli iscritti in altri Registri quali quello del Ministero della Difesa (targhe EI) o quello del Ministero degli Esteri (targhe CD) o altri. Tuttavia è da ritenere che il numero di tali veicoli non sia tale da modificare sensibilmente le caratteristiche del parco nel suo complesso.

Nel definire la consistenza del parco veicolare nel periodo 1996-2011 si è partiti dunque dal numero di veicoli iscritti al P.R.A. al 31/12 di ogni anno ai quali sono stati sottratti:

1. I veicoli radiati, considerando a tal fine la data di presentazione della formalità (dal 2004, inoltre, sono stati eliminati anche i veicoli soggetti a radiazione d'ufficio: Art. 96 D. Lgs. 30-04-92 n° 285 C.d.S.)
2. Veicoli oggetto di furto o appropriazione indebita per i quali sia stata annotata la perdita di possesso
3. Veicoli confiscati dalla Stato.

La prima parte del capitolo è dedicata ai dati nazionali; da qui si può notare che la consistenza del parco veicolare nazionale è in continuo aumento: nell'arco del periodo preso in considerazione è aumentata del 80% circa, con un massimo per la categoria degli autoveicoli speciali (+365% circa) e un minimo per quella dei motocarri (-28% circa); le autovetture sono aumentate del 65% circa.

Nella seconda parte, i dati vengono disaggregati per regione e per alcuni comuni.

La regione dove si è verificato un incremento maggiore del parco veicolare è la Campania (+ 91% circa); il Piemonte chiude la graduatoria con solo il 21% circa di aumento. Limitatamente alle autovetture, ancora la Campania è la regione con un incremento maggiore (+ 74% circa), mentre in fondo alla graduatoria si trova la Liguria con un aumento del 3% circa.

Anche per i principali comuni si rispecchia quanto detto per le regioni: difatti i comuni dove sia il parco veicolare in complesso che le autovetture sono cresciuti maggiormente sono Napoli e Palermo (circa 73% per i veicoli e tra il 39 e il 47% per le sole autovetture); in coda si trovano Firenze e Bologna, che hanno un

parco veicoli praticamente rimasto costante nel periodo preso in esame (+8% e +3%) e un parco autovetture diminuito (-9% e -11%).

Un breve cenno al rapporto popolazione/autovetture: nel 2011 la regione con il valore dell'indice più alto è la Liguria (1,91 abitanti per ogni autovettura), all'opposto si trova il Lazio e l'Umbria con un valore di 1,49 (la media nazionale risulta pari a 1,63); nei comuni, Genova risulta al primo posto con un rapporto pari a 2,15; in coda c'è Roma con un valore pari a 1,43.

E' da evidenziare la tabella III.30 dove è descritta la consistenza del parco veicolare autovetture secondo l'età, suddivisa per alimentazione. Analizzando la serie, distintamente per le varie alimentazioni, risulta (come anche i grafici 5-8 illustrano nel capitolo 1) che l'età mediana nel 2011 è pari a:

- 1) per le autovetture a benzina – 10 anni e 11 mesi
- 2) per le autovetture a gasolio - 6 anni e 4 mesi
- 3) per le autovetture a benzina/GPL – 4 anni e 10 mesi
- 4) per le autovetture a benzina/metano – 4 anni e 5 mesi